

ARCHIVIO STORICO
della Città
di TORINO

FERDINANDO BONSIGNORE

DA ROMA A TORINO, DALL'ANTICO REGIME ALLA RESTAURAZIONE

1791.
Ho
Magnifici car. L. A. R. mio fig
amab. Sempre intenta a i vantaggi di que
Città si contenta, che li suoi Consig. ed
godano d'hor' in avvenire d'una regalìa
quattro Taccaro nell'occasione de' Co
generali, e Lire due in quella delle
li Interuenienti, acciò q
D'aten

CITTÀ DI TORINO

FERDINANDO BONSIGNORE
DA ROMA A TORINO, DALL'ANTICO REGIME ALLA RESTAURAZIONE

17 APRILE – 12 LUGLIO 2002



CITTA' DI TORINO

Ferdinando Botteghe

da Roma a Torino, dall'Antico Museo alla Triennale

17 marzo - 10 giugno 2002

Ordinatore della mostra: Laura Guardamagna

Allestimento della mostra: Alessandro Novello, Druento

Allestimento del catalogo: Luciana Manzo, Fulvio Peirone

Riproduzioni fotografiche: David Vicario

© 2002, Città di Torino – Archivio Storico

Stampato in Italia – DIAL – Mondovì (Cuneo)



Il nuovo evento espositivo allestito dall'Archivio Storico consente di portare a conoscenza dei cittadini una importante raccolta di disegni di architettura recentemente acquisita al patrimonio archivistico della città grazie alla collaborazione e al contributo finanziario della Regione Piemonte e della Fondazione CRT, che hanno affiancato il Comune di Torino nel sostenere la spesa dell'acquisto.

Nell'imminenza della pubblicazione dell'inventario, che renderà tale fondo pienamente accessibile agli studiosi attraverso una schedatura analitica e grazie a un paziente riordino, si è ritenuto opportuno presentare al pubblico una selezione dei disegni che Ferdinando Bonsignore produsse, raccolse e conservò nel corso della sua lunga attività e che costituiscono, nella loro organicità, un documento raro e prezioso della cultura neoclassica.

La presente mostra vuole quindi rappresentare non soltanto un primo invito allo studio di un architetto e di un'epoca caratterizzati da una carica di innovazione spesso misconosciuta, ma anche una nuova testimonianza di come il concorde impegno di enti pubblici e istituzioni private possa contribuire a salvaguardare i beni culturali a beneficio dell'intera collettività.

Torino, aprile 2002

Fiorenzo Alfieri
Assessore alle Risorse
e allo Sviluppo della Cultura

FERDINANDO BONSIGNORE: DA ROMA A TORINO, DALL'ANTICO REGIME ALLA RESTAURAZIONE

di Laura Guardamagna

L'architetto Ferdinando Bonsignore (Torino 1760, ivi 1843) è noto alla storia dell'architettura non solamente piemontese pressoché soltanto per il progetto e la costruzione del tempio torinese dedicato alla Gran Madre di Dio, eretto come è noto per celebrare da parte della città il ripristino della monarchia sabauda durante i fasti della Restaurazione; il giudizio critico corrente su tale opera la riduce a una fredda e pedissequa imitazione del Pantheon e conseguentemente considera l'architetto un generico accademico classicista.

Le informazioni e i documenti attualmente noti intorno alla figura e all'opera dell'architetto, di famiglia genovese ma torinese di nascita, consistono quasi unicamente in una biografia anonima conservata alla Biblioteca Reale di Torino e nei documenti citati alla voce Bonsignore nelle omonime *Schede* redatte dal Baudi di Vesme, che, se permettono di ricostruire le grandi linee della carriera professionale e artistica, didattica e accademica, di Bonsignore, tuttavia si limitano a ricordare il *cursus honorum* dell'architetto (studi, incarichi, onorificenze, pensioni) ma sono pressoché privi di informazioni sul contenuto culturale e artistico di tale carriera; pertanto la letteratura storico-critica si limita a citarne le tappe, rischiando di ridurre la figura, l'opera e l'ambito culturale dell'architetto a un episodio locale.

I contributi di storici dell'architettura europei più recenti e approfonditi, dopo gli studi pionieristici di Kaufmann negli anni Trenta, hanno invece evidenziato l'estrema importanza del periodo tra la fine del Settecento e l'inizio del secolo successivo per la fondazione, tanto concettuale quanto estetica, del Moderno in architettura. Tuttavia le ricerche sono ancora frammentarie e quindi le articolazioni di tale radicamento sono ancora al centro del dibattito.

Le circostanze della carriera di Bonsignore, già architetto patentato, dal quindicennio di studi trascorso a Roma dal 1783 al 1798, quando Roma era il centro cosmopolita e vivacissimo della cultura artistica europea, fino alla funzione pubblica di architetto della città di Torino, nel momento della radicale modernizzazione tanto fisica quanto sociale e politica conseguente alla dominazione francese, si arricchisce ulteriormente dei trascorsi come insegnante di architettura all'Università di Torino

dal 1805 al 1843, quando i nuovi ruoli tecnico-professionali dell'architetto avevano richiesto una radicale rivoluzione nei modi tradizionali della formazione, portandola appunto da apprendistato singolo all'oggettività organizzata dello studio universitario, sino ai contrasti e alla crisi conseguente alla Restaurazione, durante la quale Bonsignore fu precettore e architetto di Carlo Alberto; l'interazione di questi eventi proiettano di fatto l'architetto in una dimensione europea, confermata e illuminata dai documenti e dai disegni del fondo che l'Archivio Storico della Città ha ora acquisito.

Il nuovo ed importante fondo, che si aggiunge ai documenti già conservati in quest'Archivio, è costituito da 348 carte sciolte, da due volumi di progetti rilegati, da tre quaderni di studi ed appunti.

In prima istanza, il fondo riveste fondamentale importanza per la conoscenza sistematica e completa del ruolo culturale e dell'opera di Ferdinando Bonsignore, a tutt'oggi nota in modo frammentario, permettendo anche l'identificazione e l'attribuzione fino a oggi incerta di alcune opere; un ulteriore aspetto di notevole importanza storica, al di là dello studio intorno alla personalità artistica e culturale di Bonsignore, consiste nella possibilità offerta dai documenti recentemente acquisiti di migliorare il livello di conoscenza circa i contenuti dell'insegnamento, più che trentennale, impartito da Bonsignore dalla cattedra di Architettura dell'Università di Torino; insegnamento attraverso il quale fu formata una intera generazione di architetti piemontesi, portatrice, in molti casi, di una evidente persistenza dell'indirizzo dato dal maestro che si perpetuò ben oltre la metà del secolo e con la quale anche le personalità che più lo criticarono dovettero comunque confrontarsi, come testimoniano i casi di Antonelli o Promis.

Inoltre la grande quantità di studi e progetti contenuti nel fondo ed eseguiti da Bonsignore sia come architetto della Città sia al servizio di Carlo Alberto, dapprima come architetto del principe di Carignano (compreso il famosissimo monumento al Trocadero di Racconigi) e in seguito come primo architetto disegnatore del Re, documentano e chiariscono la complessa interazione culturale tra le diverse e contrastanti componenti della cultura architettonica della Restaurazione nel Regno Sardo, in un momento in cui l'architettura acquistava un rilevante significato ideologico e politico, basti pensare all'opera di Palagi.

Un ulteriore aspetto che conferisce ai documenti e ai disegni contenuti nel fondo Bonsignore un interesse e una importanza di rilevanza europea sta nella luce che da essi si ricava sull'attività della romana Accademia della Pace, attiva negli anni successivi al 1790 e la cui fondamentale importanza è stata da tempo intuita ed

affermata da eminenti specialisti, ma intorno alla quale sono pochi e sporadici i documenti e le testimonianze diretti ed autentici come quelli ora offerti dal fondo in esame. L'Accademia della Pace risulta essere un libero sodalizio di numerosi architetti italiani e stranieri, tra i quali Bonsignore rivestì un ruolo importante; di orientamento repubblicano e per alcuni giacobino (Antolini, Barabino, Bargigli), i suoi membri erano impegnati nello studio e nella ricerca collettiva di una nuova architettura prefigurante auspicata grandi trasformazioni sociali; l'ulteriore passo che questi documenti consentono rimette quindi in discussione gran parte delle interpretazioni correnti dell'architettura cosiddetta "rivoluzionaria" e getta nuova luce sui rapporti tra la cultura francese e la cultura italiana negli anni critici della Rivoluzione.

Dal punto di vista strettamente artistico, occorre ricordare che in quegli anni il disegno di architettura aveva assunto l'aspetto di un autonomo e nuovo genere di espressione artistica, a cui Bonsignore aderì completamente e che, almeno per quanto lo riguarda, non era sinora documentabile ed apprezzabile per l'esiguità e la frammentarietà dei documenti noti. La qualità grafica e l'arditezza architettonica di molti tra i disegni contenuti nel fondo, particolarmente nei due volumi eseguiti per l'Accademia della Pace, portano a una completa revisione dei giudizi critici sin qui formulati intorno al sodalizio romano. Inoltre molti disegni rivelano un forte pittoricismo, molto diverso dai coevi modelli francesi e che possiamo ritenere tipicamente patrimonio della cultura italiana maturata a Roma, basti pensare a Piranesi.

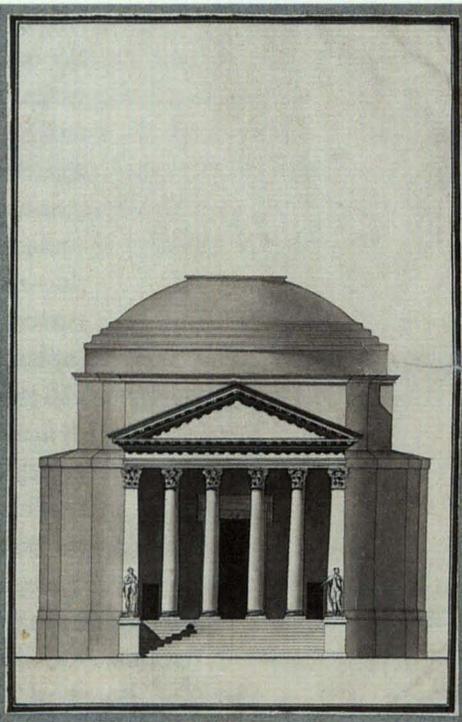
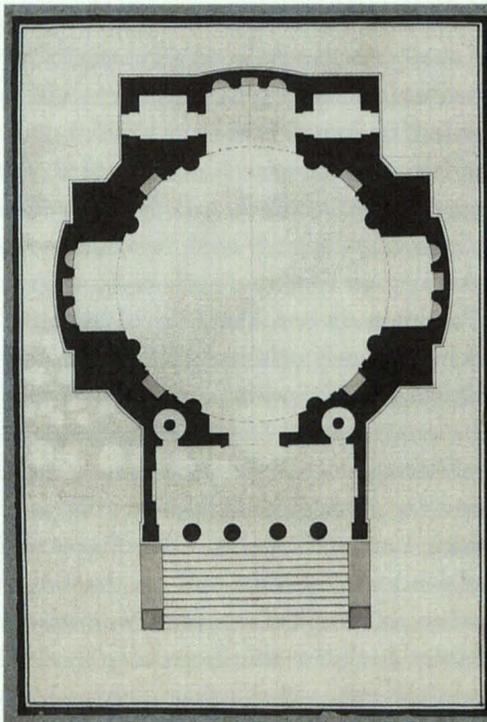
Il fatto poi che il fondo sia rimasto sempre di proprietà dei discendenti diretti di Ferdinando Bonsignore e non sia mai stato smembrato o scompaginato, al punto da conservare, almeno parzialmente, un ordinamento cronologico o tematico risalente molto verosimilmente all'architetto stesso, che citò la raccolta nel suo testamento come "*disegni miei e di altri*" ne accresce il valore culturale anche di relazione. Infatti nella fase di studio che riguarda l'attribuzione si sono dovuti affrontare non pochi problemi: oltre ai disegni firmati, in evidente minoranza numerica, si sono ascritti alla mano di Bonsignore tutti quegli elaborati che riguardano progetti a lui sicuramente attribuiti anche attraverso il supporto di altri documenti e tutti quelli che a un'attenta analisi grafica e calligrafica risultavano di sua mano. Ad altri si sono ovviamente attribuiti i disegni da loro stessi firmati, ma un ancor vivace dibattito riguarda molti documenti per i quali l'attribuzione non è a tutt'oggi certa e proprio il loro notevole interesse artistico e documentario accresce il valore storico del fondo stesso.

Dopo l'acquisizione e il deposito presso l'Archivio del Comune, il fondo è stato riordinato secondo criteri che rispecchiano, per così dire, la trama della vita professionale e relazionale di Bonsignore, sulla quale si innestano i documenti nella loro biunivoca accezione di oggetti di studio e strumenti di complessità storiografica.

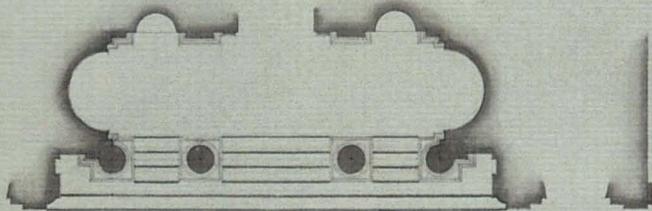
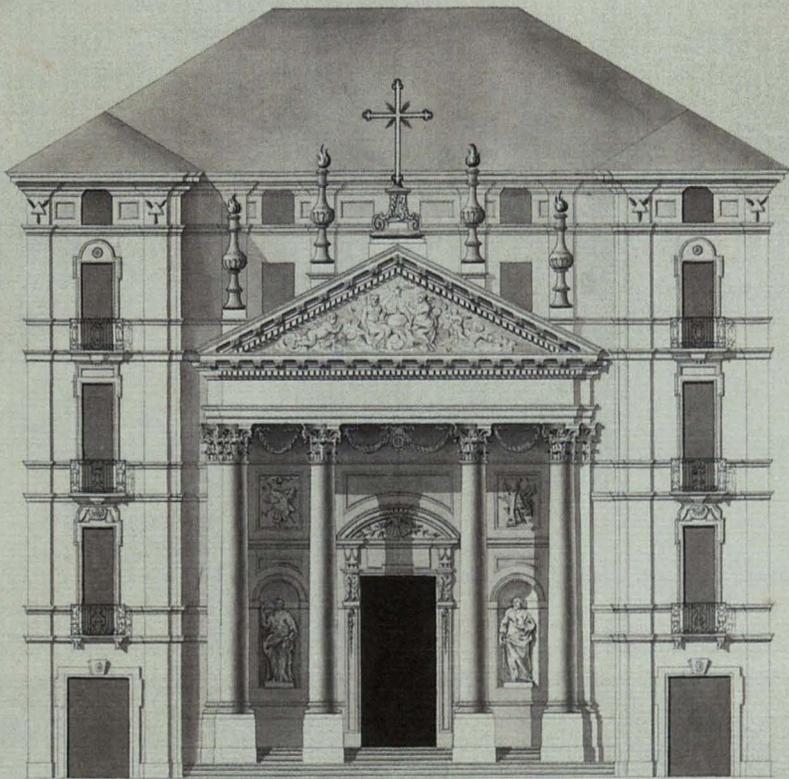
FERDINANDO BONSIGNORE
STUDENTE DI ARCHITETTURA

1 Tempio corinzio *in antis*,
pianta e sezione, anonimo
[Ferdinando Bonsignore],
senza scala, carta con bordo
incollato, matita, inchiostro
ed acquarello, cm. 33 x
77,5.

2 Progetto di facciata per la
Chiesa della Veneranda
Confraternita della Trinità,
Bonsignore Ferdinando
Studiante d'Architettura,
scala grafica in trabucchi,
carta filigranata, matita,
inchiostro ed acquarello,
cm. 53 x 35,5.



Progetto di Facciata per la Chiesa della Veneranda
Confraternita della Trinità



Scala 1/20

Di Ferdinando Bonignone Architetto di Urbino

3, 4, 5

Padiglione centrale corinzio,
sezione, prospetto,
pianta, anonimo
[Ferdinando Bonsignore],
scala grafica in trabucchi,
matita, inchiostro
ed acquarello, cm. 48 x 35.



3

6 *Istruzioni Architettoniche
ricavate dai più classici
autori d'Architettura da
Ferdinando Bonsignore
Architetto, frontespizio.*

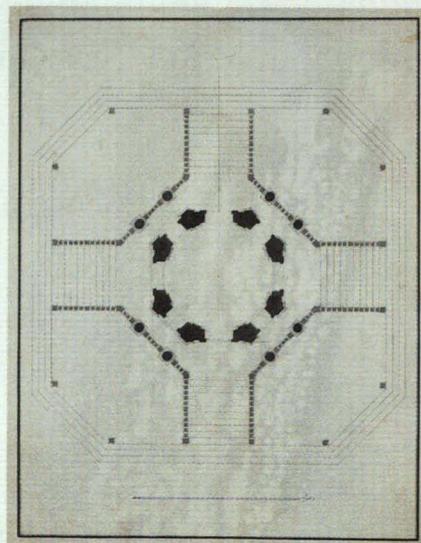
7 Ferdinando Bonsignore,
Indice di libri Architettonici,
profilo di trabeazione,
quaderno con copertina di
pergamena, cm. 18,5 x 13.

8 Ferdinando Bonsignore,
*Albergo, chiesa, accademia
per le arti del disegno*,
prospetti, piante e sezioni,
quaderno con copertina di
pergamena, cm. 27 x 21.

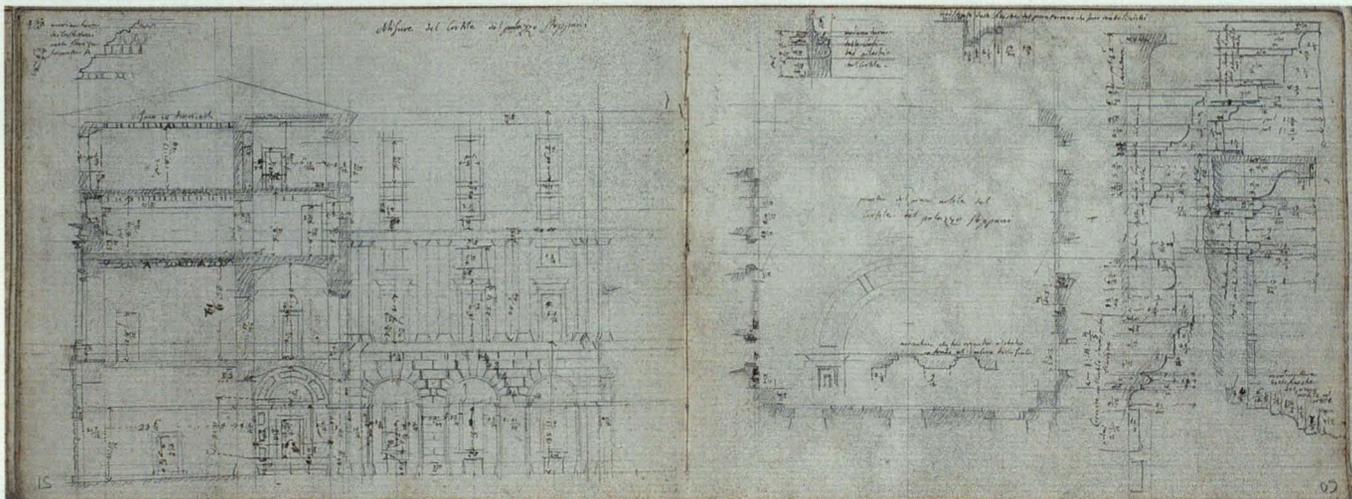
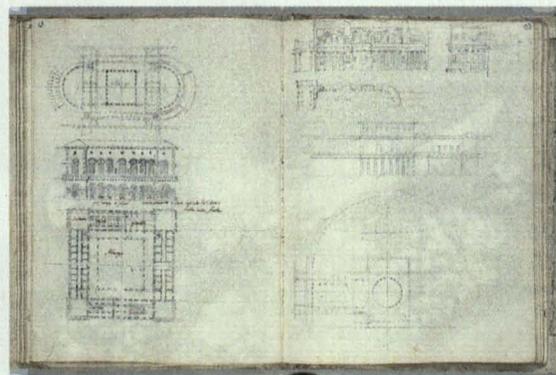
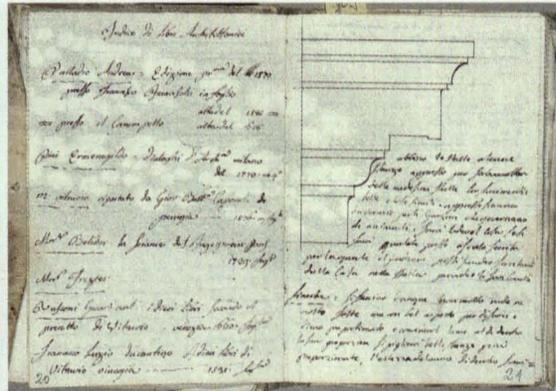
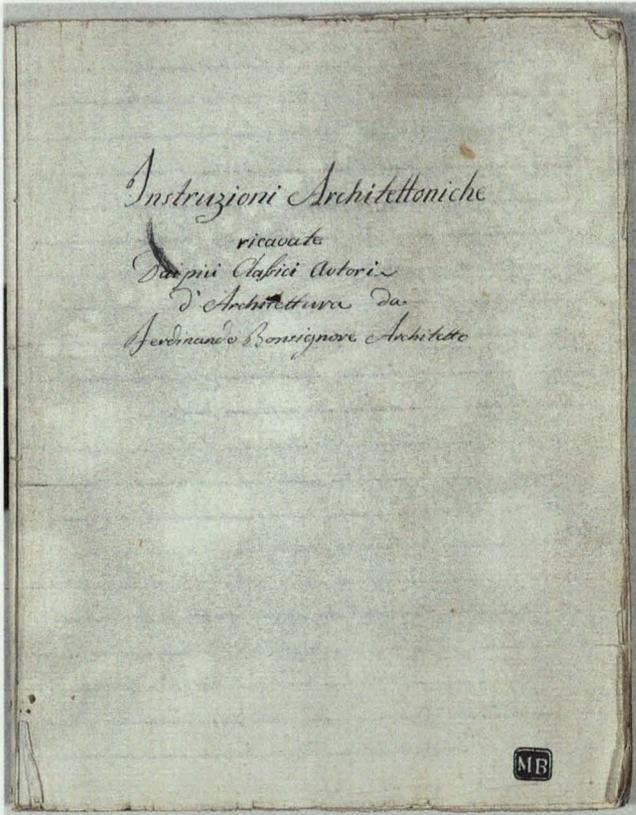
9 Ferdinando Bonsignore,
*Rilievi di particolari e partiti
architettonici di palazzo
Stoppani a Roma*,
quaderno con copertina di
pergamena, cm. 20,5 x 27,5.



4

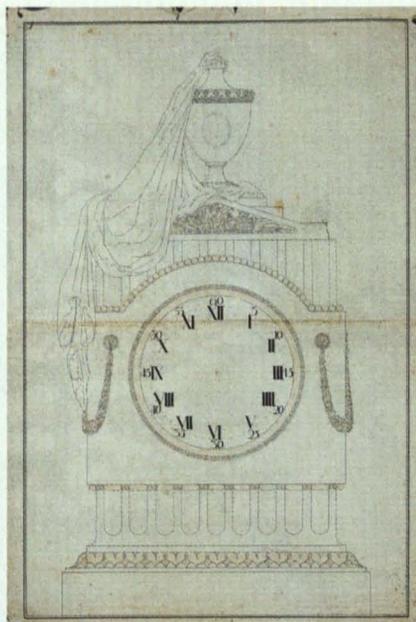


5



**BONSIGNORE A ROMA
1783-1796: LAVORI
PER L'ACCADEMIA DELLA PACE**

- 10** Orologio, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, carta filigranata, inchiostro ed acquarello, cm. 70 x 47,5.
- 11** Decorì, bassorilievi, aquila, arpa, mascheroni, putto e girali, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, carta, matita e sanguigna, cm. 40 x 30.
- 12** Statue dei Dioscuri al Quirinale, *Copiati dal vero: il lume che ricevono questi Cavalli bisogna conferirlo più vivo e più tagliente e non tanto sporco come in questi si vede*, anonimo [Ferdinando Bonsignore], carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 30 x 41.
- 13** Scalone ellittico dorico, prospetto su sezione di edificio e pianta, anonimo, scala grafica muta, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 45x38,5.
- 14** Orologio neo-egizio, prospetto, sezione e pianta parziale, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica in palmi romani, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 27 x 37.
- 15** Decorì, bassorilievi, girali, partiti architettonici, anonimo [Ferdinando Bonsignore], quotato in palmi romani, carta, matita, cm. 30 x 40



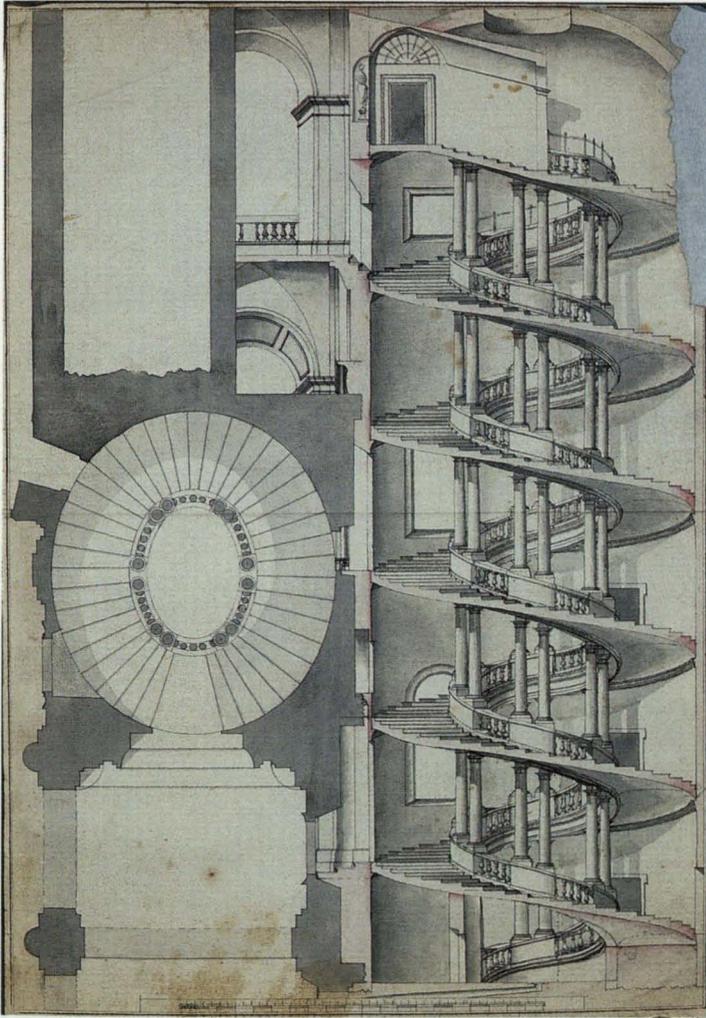
10



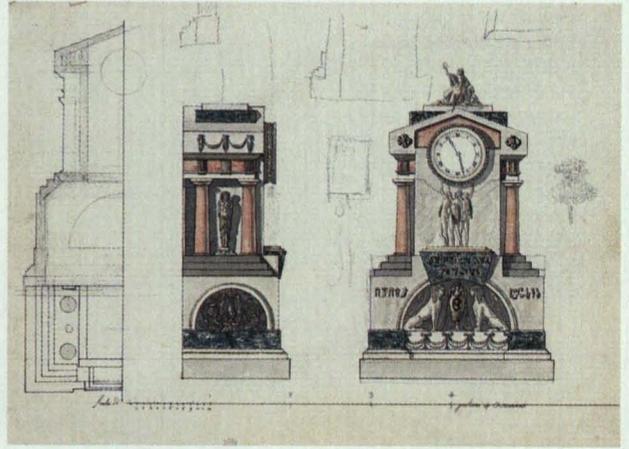
11



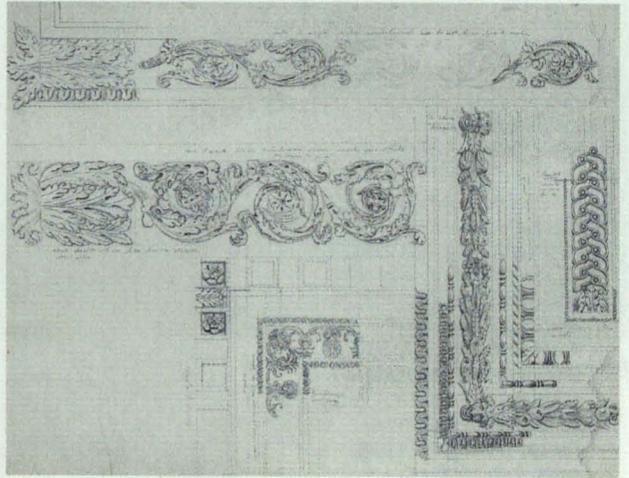
12



13

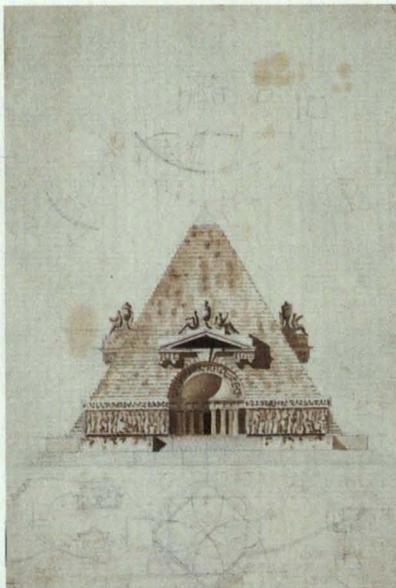


14



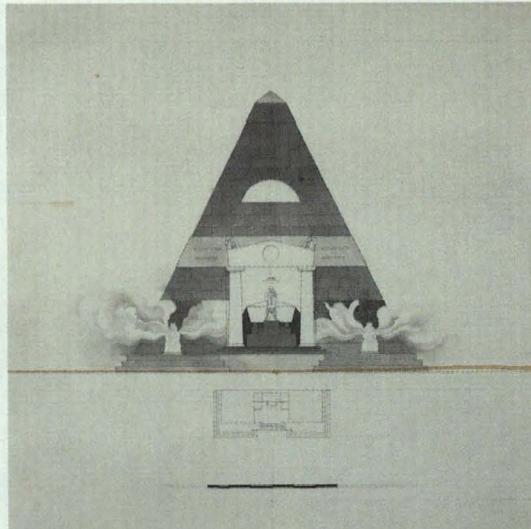
15

- 16** Monumento a piramide gradonata con ingresso dorico, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, fogli di carta incollata, matita ed acquarello, cm. 42 x 29



16

- 17** Monumento piramidale cuspidato con ingresso dorico, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica muta, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 46 x 45,5.

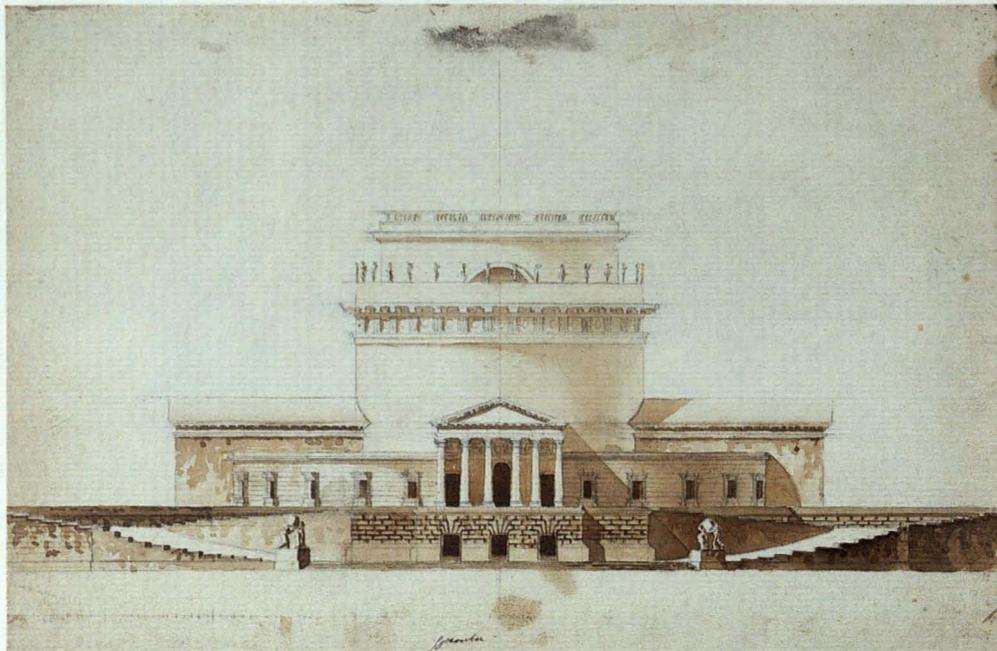


17

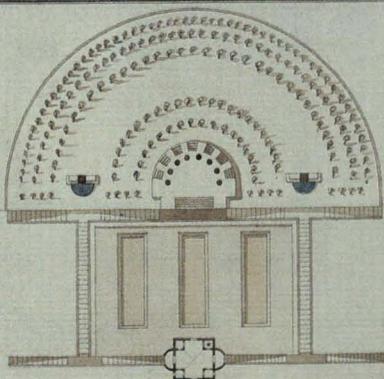
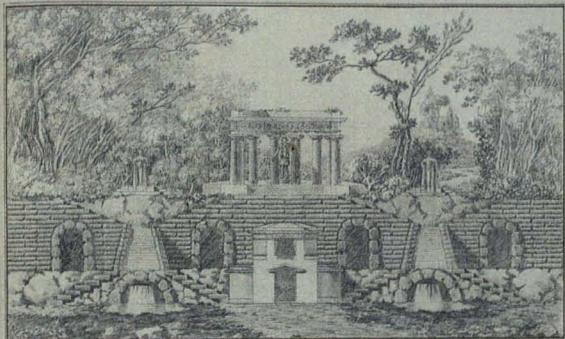
- 18** *Specula*, prospetto, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica muta, carta filigranata, matita ed acquarello, cm. 57 x 43,5.

- 19** Da *RACCOLTA / di / Varj pensieri d'Architettura / Concernenti Fabbriche / di / Diversi Generi / Inventate, e delineate in Roma / Settimanalmente / da / Ferdinando Bonsignore Torinese / negli anni 1792, e 1793 / e / portati / Ciascuna Domenica / all' / Accademia detta della Pace / Roma 1794.*, tomo I, p. 67, *Osteria situata fuori d'una porta alle falde d'un monte*, Ferdinando Bonsignore, Roma, 1794, senza scala, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 48 x 33.

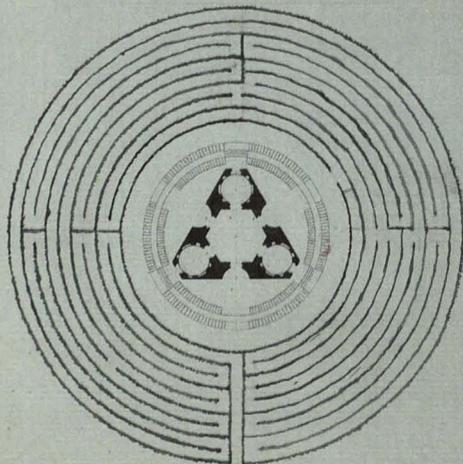
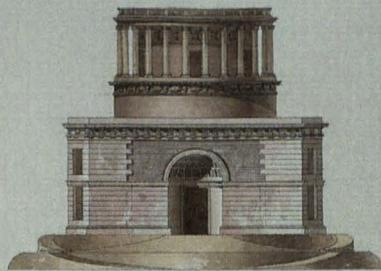
- 20** *RACCOLTA / di / Varj pensieri d'Architettura*, tomo II, p.43, Edificio triangolare con belvedere in un labirinto, prospetto e pianta, Ferdinando Bonsignore, senza scala, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 48 x 33.



18

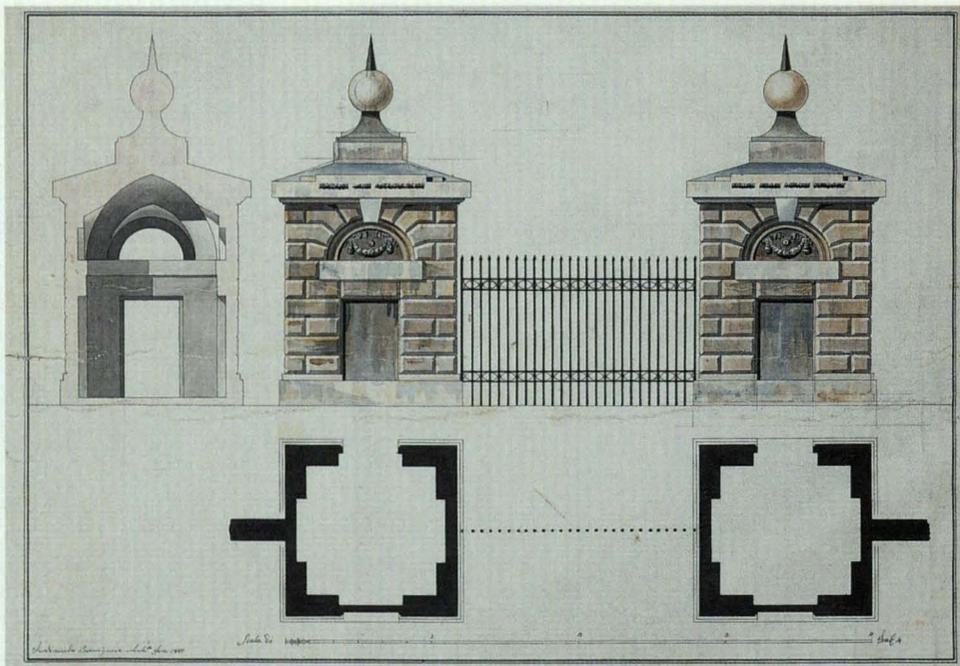


Chiesa situata fuori d'una porta alle falde d'un Monte



**BONSIGNORE A TORINO
DOPO IL 1796:
IL PERIODO FRANCESE**

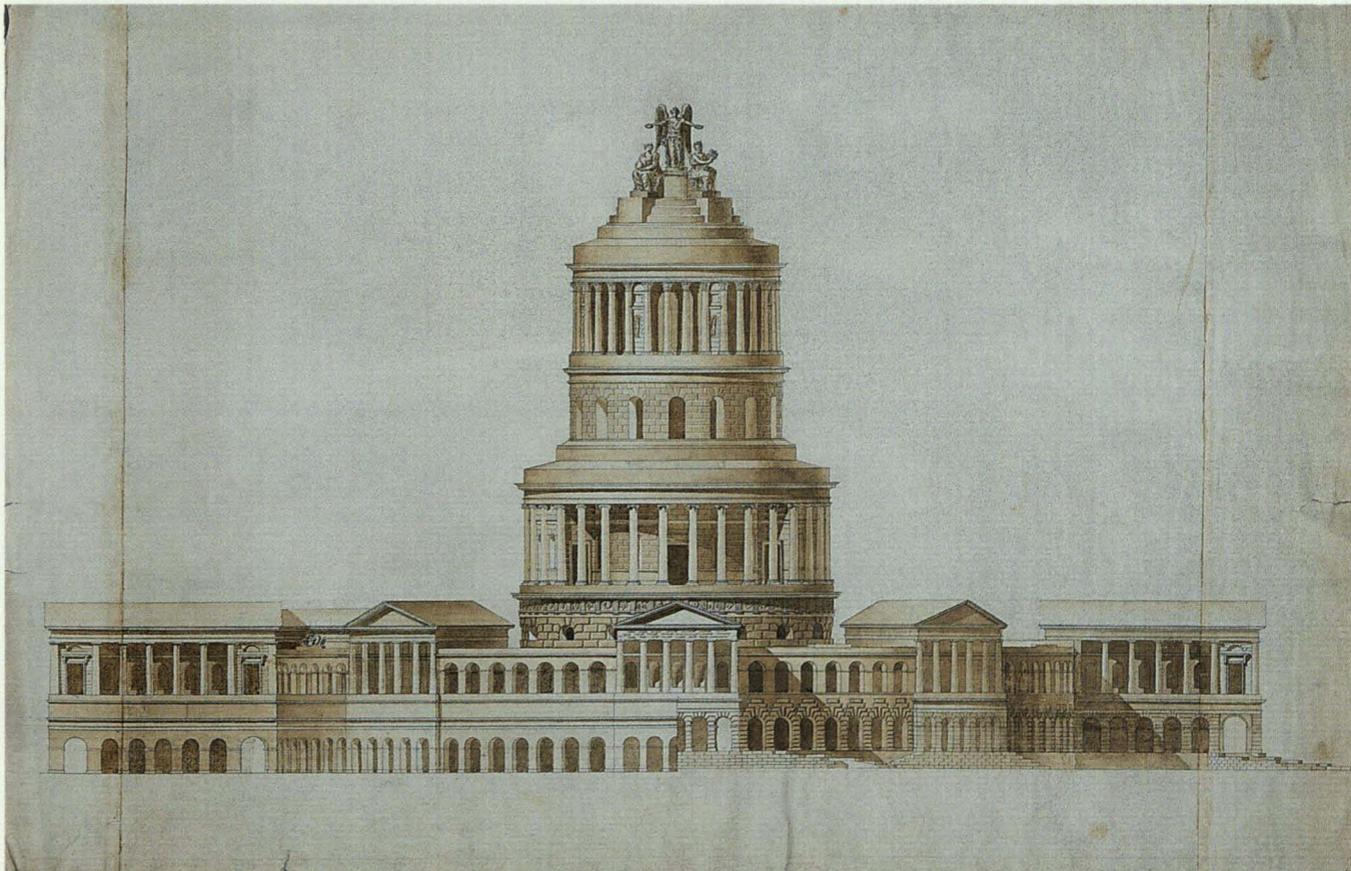
- 21** Piloni con cancellata, Bonsignore, scala grafica in trabucchi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 33 x 45,5.
- 22** Monumento Nazionale, Bonsignore Ferdinando, scala grafica in trabucchi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 37,5 x 47.
- 23** Grande edificio ad ordini sovrapposti, prospetto con due soluzioni, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, fogli di carta incollata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 51,5 x 80.
- 24** Forni per la città di Torino, prospetti e sezioni, Ferdinando Bonsignore Arch.to, scala grafica in trabucchi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 44,5 x 66.
- 25** Arco Trionfale Da Erigersi ai Vincitori della Battaglia di Marengo, Ferdinando Bonsignore Arch.to, scala grafica in trabucchi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 42,5 x 64.



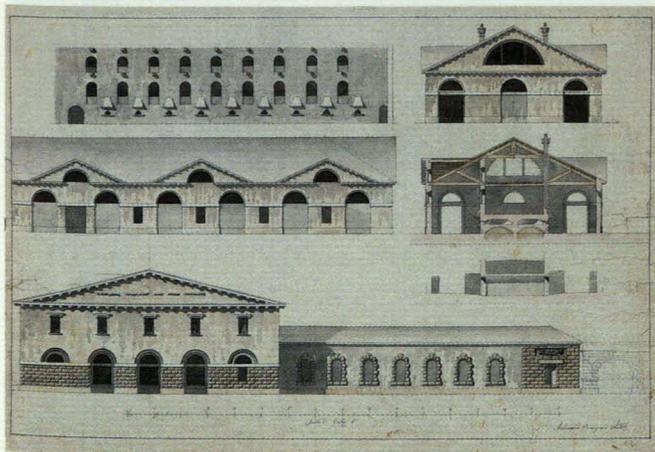
21



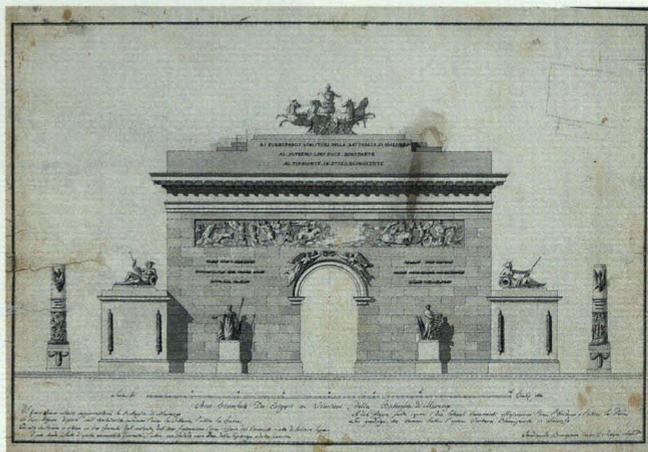
22



23



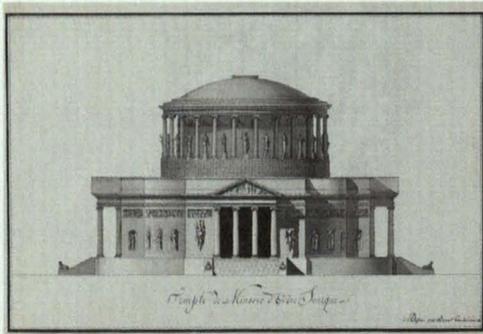
24



25

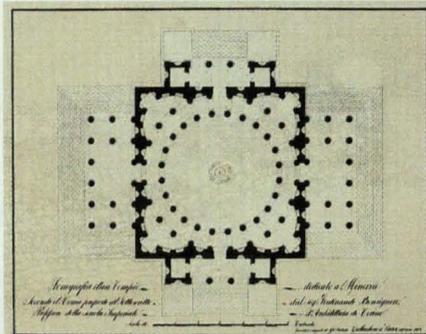
BONSIGNORE
PROFESSORE A TORINO

26 *Temple de Minerve d'Ordre Jonique*, Cantallan Benoit, 1808, senza scala, carta filigranata, inchiostro ed acquarello, cm. 34 x 49,5.



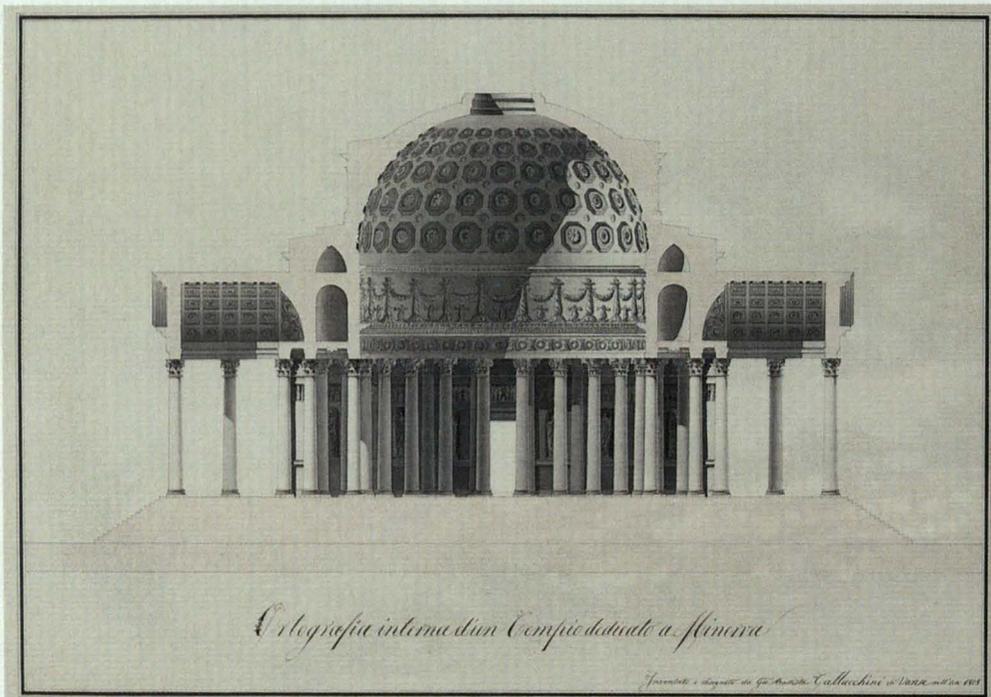
26

27 *Iconografia d'un Tempio dedicato a Minerva Secondo il Tema proposto al sottoscritto dal sig. Ferdinando Bonsignore Professore alla scuola Imperiale d'Architettura di Torino*, Tallacchini Gio. Battista di Varese, 1808, scala grafica in trabucchi, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 38 x 47.



27

28 *Ortografia interna d'un Tempio dedicato a Minerva*, Tallacchini Gio. Battista di Varese, 1808, senza scala, carta filigranata, inchiostro ed acquarello, cm. 32,5 x 44.



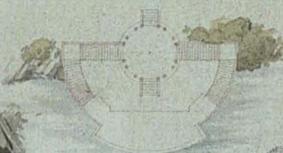
28



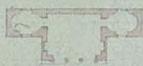
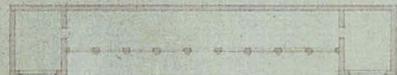
SERRA DI FUORI



PORTO CHINISE



KIOSQUE PERSIANO



CASINO DE' BAGNI NEL ISOLA.



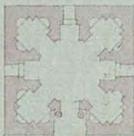
PONTE IN LEGNO.



ERMITAGGIO GOTICO.



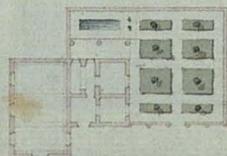
TONNA EGIZIANA D'ALPIERI



TEMPIO DELLA FELICITA'.



FIANTA E FACCIATA DELLA FONTANA.



SALLA DA BALLO DI VERDURA.



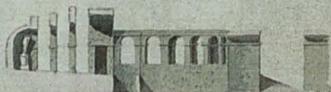
TEMPIO DI BACCO S. CERREAR.



GROTTA DELLA NINFA EGIZIA.

VEDUTA DEGLI EDIFIZI

CHE TROVANSI NEL GIARDINO INGLESE.



TEATRO DI VERDURA.

vedi L. 13. Mappele tra Vignette. Lettere 11. Carta. 1111.

Scale 1/2000

**BONSIGNORE
E LA RESTAURAZIONE:
LAVORI PER CARLO ALBERTO**

30 *Elevazione della nuova Garitta*, Bonsignore Arch.to di S.A.S.ma, [1819-1831], scala grafica in trabucchi, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 29 x 38.

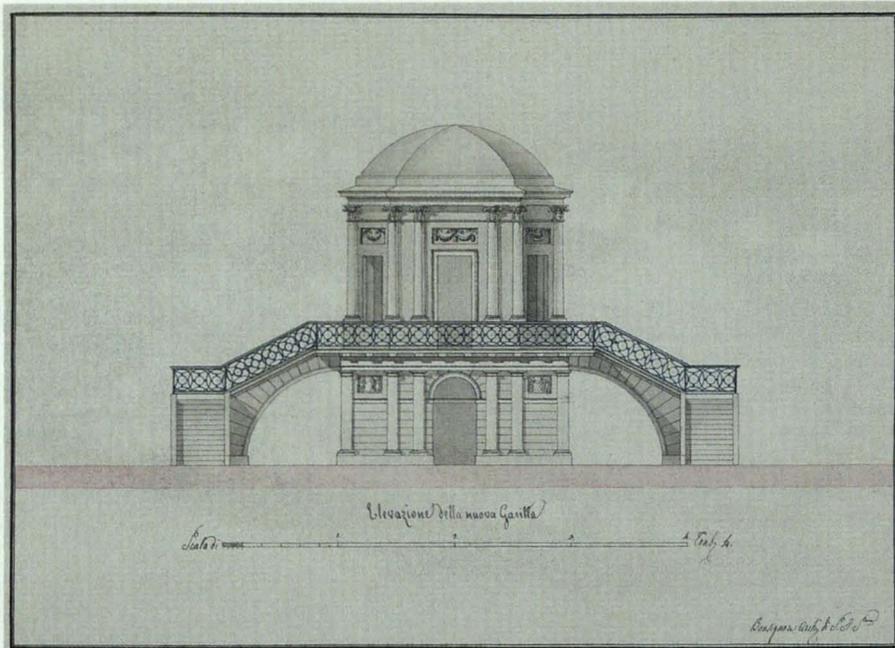
31 *I.re Projet d'un Corps de Garde à Construire dans le Parc de S.A.S. Le Prince de Carignan*, Bonsignore Ferdinand Arch.te de S.A.S. et Proff.eur de Arch.re, [1819- 1831], scala grafica in trabucchi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 49 x 62,5.

32 *Monumento a Carlo Alberto*, Bonsignore Arch. di S.A.S., [1819-1831], scala grafica in piedi, carta, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 28 x 21.

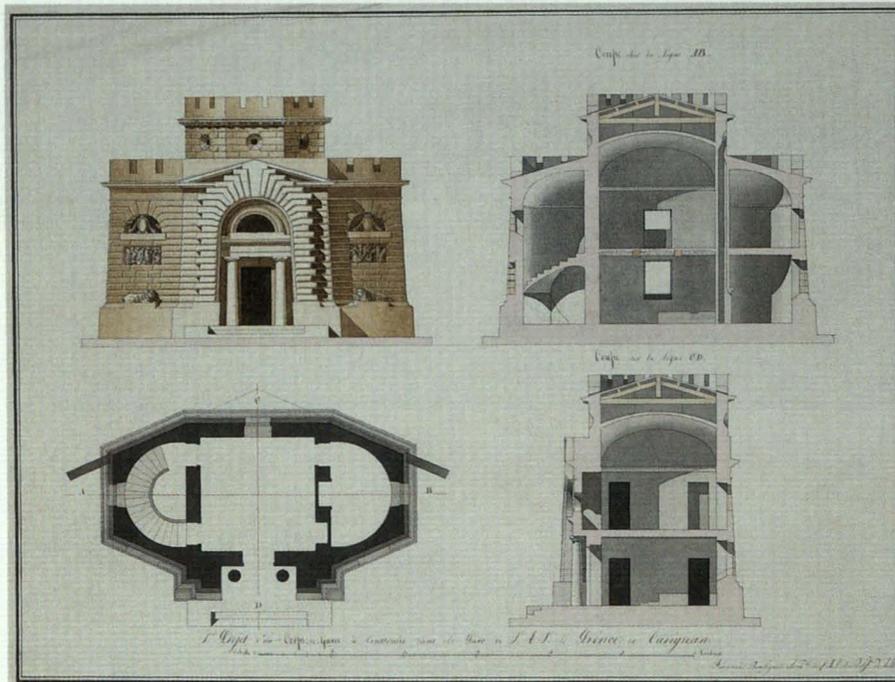
33 *Progetto del Monumento n.1*, Bonsignore Arch. di S.A.S., [1819-1831], scala grafica in piedi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 29 x 21.

34 *Progetto del Monumento n.2*, Bonsignore Arch. di S.A.S., [1819-1831], scala grafica in piedi, carta, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 28 x 21.

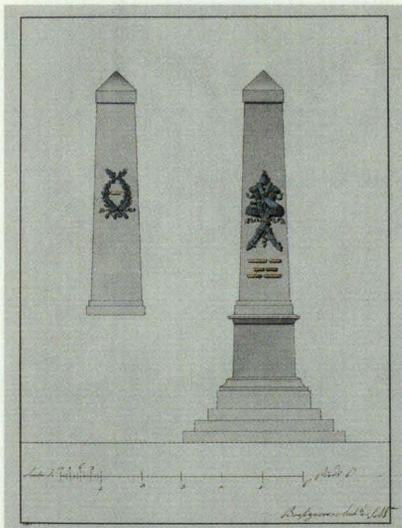
35 *Cancellata con piloni*, Bonsignore Arch. di S.A.S., [1819-1831], scala grafica in trabucchi, carta, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 27,5 x 45.



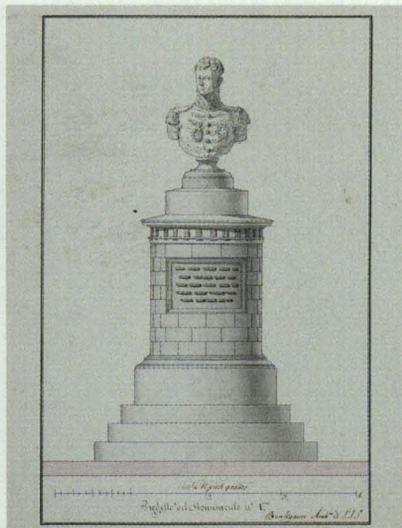
30



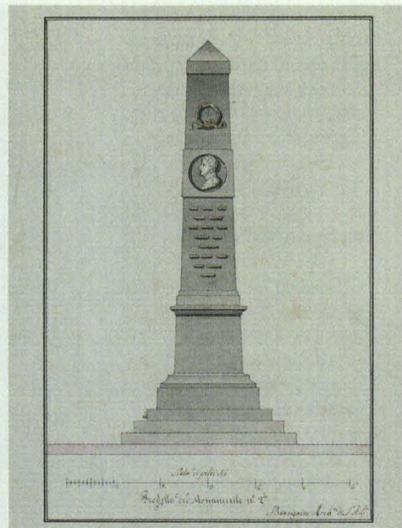
31



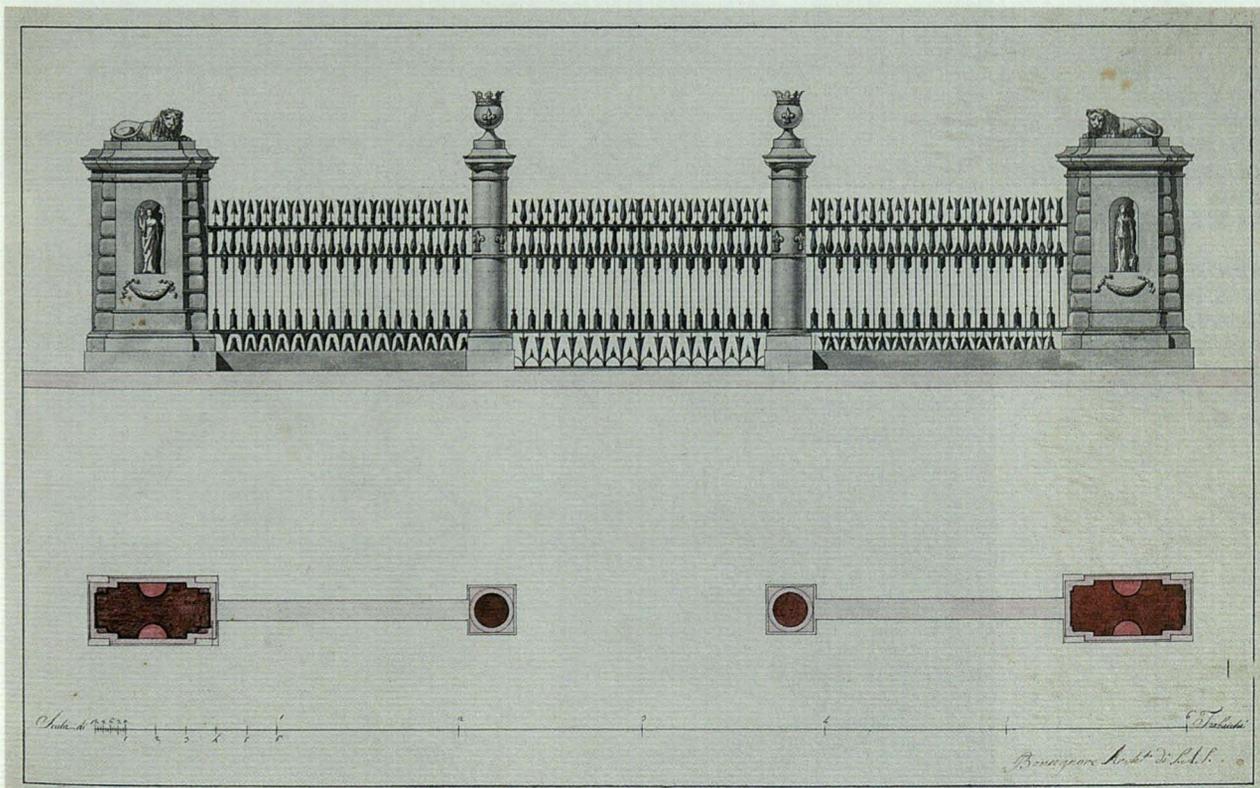
32



33



34



35

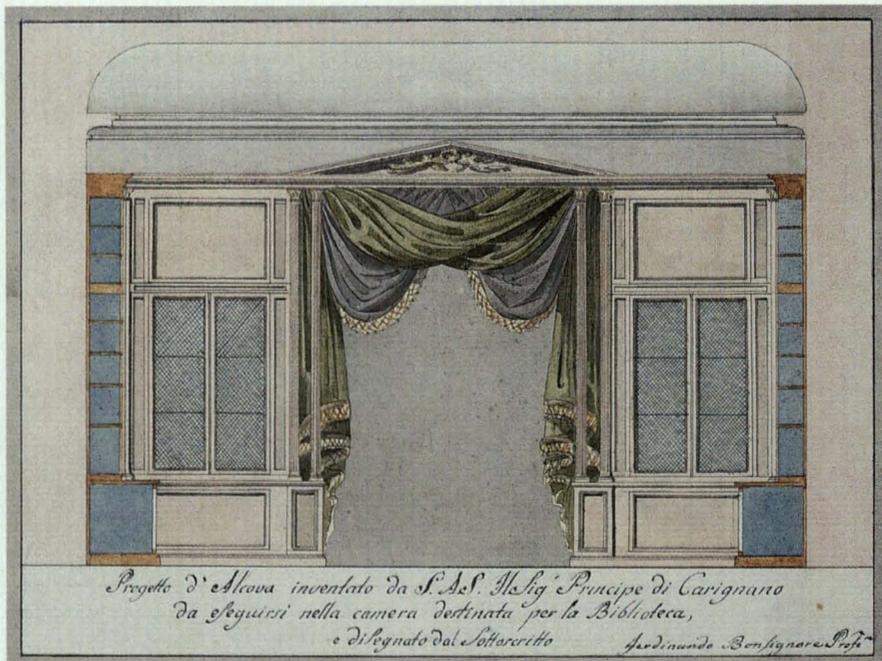
36 Progetto d'Alcova inventato da S.A.S. il Sig. Principe di Carignano da eseguirsi nella camera destinata per la Biblioteca e disegnato dal Sottoscritto, Bonsignore Ferdinando Prof.re, [1819-1831], senza scala, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 25,5 x 32.

37 Cancellata per Carlo Alberto, prospetto con variazioni, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica in piedi, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 36,5 x 30.

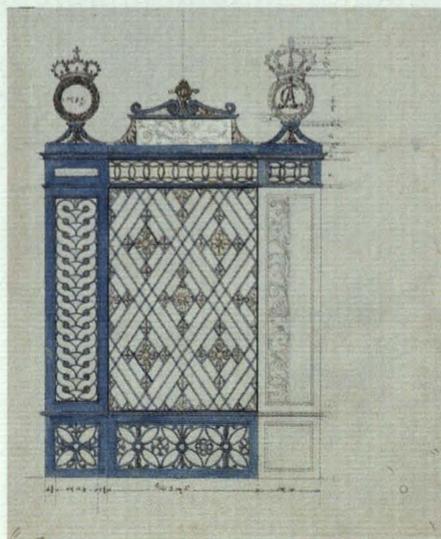
38 Antica Garitta, anonimo [Ferdinando Bonsignore], [1819-1831], scala grafica incompleta, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 32 x 21.

39 Edificio per il parco, pianta e prospetto, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica muta, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 29,5 x 52,5.

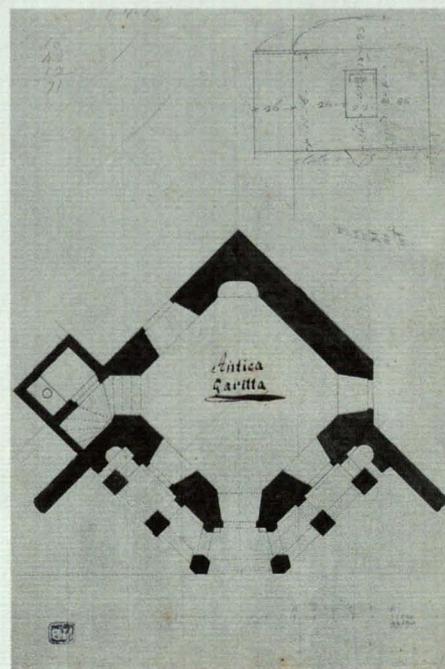
40 Altro Progetto di Elevazione sulla linea CC, Bonsignore Ferdinando Arch. di S.A.S. Profess.re, [1819-1831], scala grafica in trabucchi, carta, matita ed inchiostro, cm. 21,5 x 35.



36



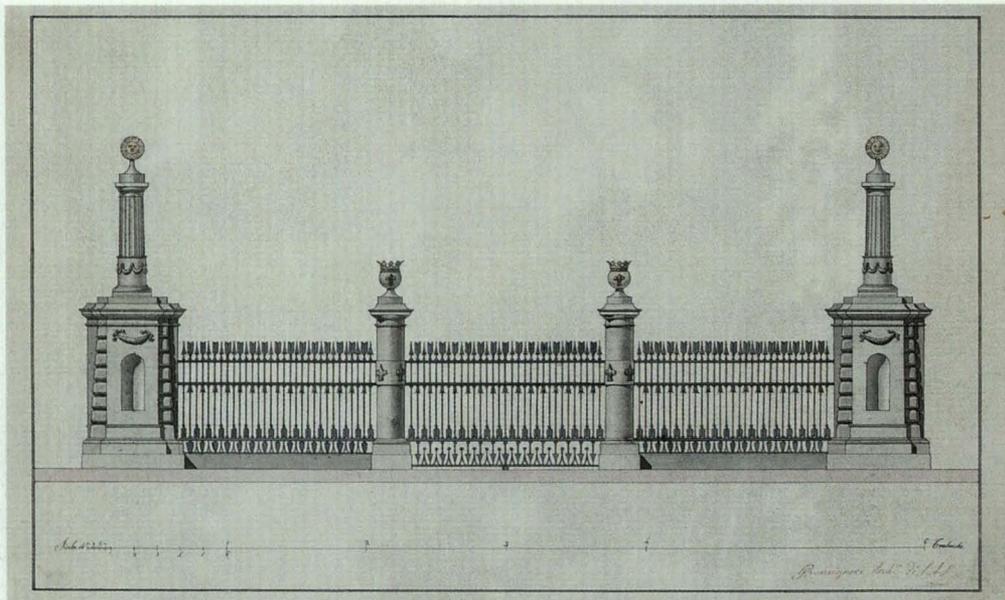
37

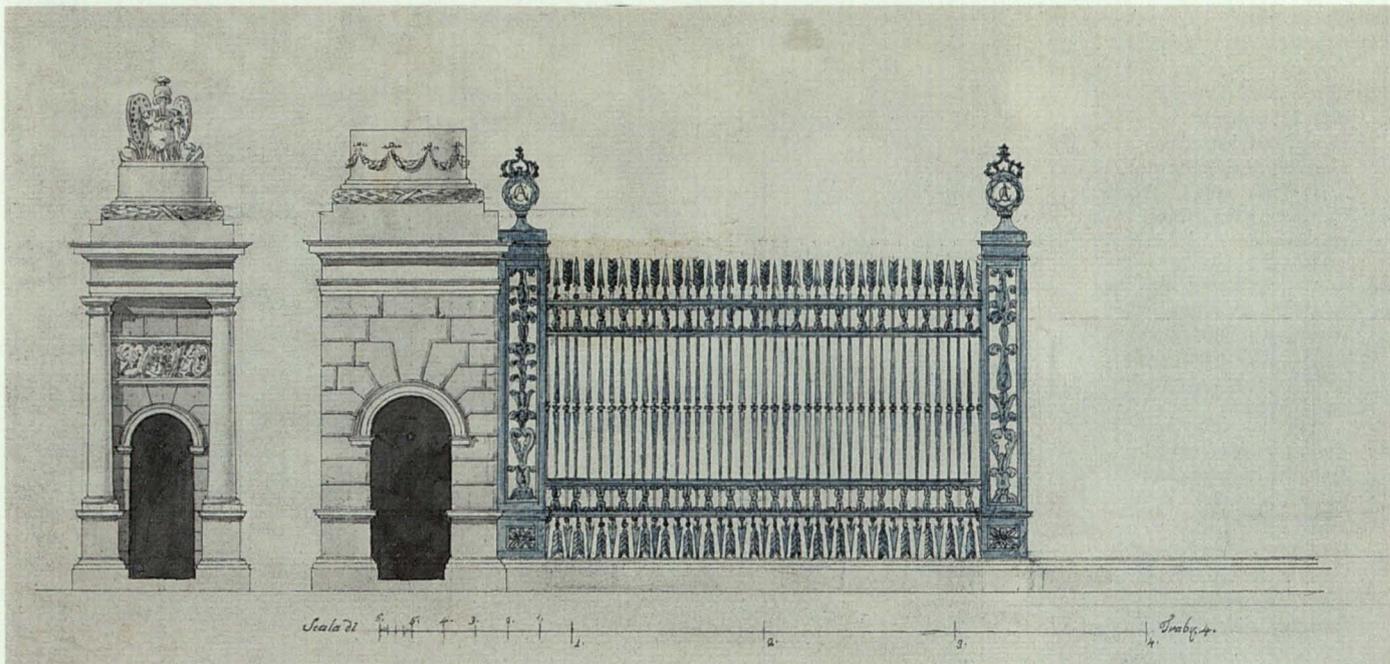


38

41 Cancellata con piloni,
Bonsignore Arch. di S.A.S.,
scala grafica in trabucchi,
carta filigranata, inchiostro
ed acquarello, cm. 28 x 42.

42 Pilone dorico e pilone con
cancellata, anonimo
[Ferdinando Bonsignore],
scala grafica in trabucchi,
carta, inchiostro ed
acquarello, cm. 14,5 x32.





**BONSIGNORE E LA
RESTAURAZIONE: ALTRE ATTIVITÀ**

43 Cibori, quattro versioni, prospetti e pianta schematica, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, carta filigranata, inchiostro e acquarello, cm. 26 x 20.

44 Altare dedicato a Carlo Emanuele, anonimo [Ferdinando Bonsignore], scala grafica in trabucchi, carta filigranata, inchiostro, cm. 24 x 18,5.

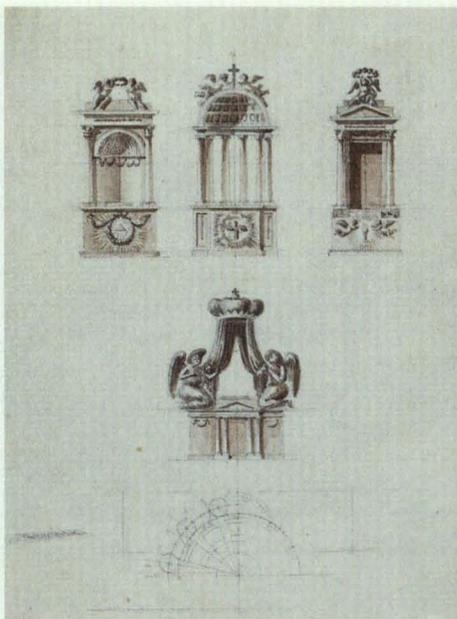
45 *Spaccato sulla linea DD / Spaccato sulla linea AA* di un palazzo jonico con tre cortili, sezione, anonimo [Ferdinando Bonsignore], senza scala, carta filigranata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 53,5 x 75.

46 Arco di trionfo senza ordine, Bonsignore Profess.re di Archi.ra inv., scala grafica in trabucchi, carta pesante, inchiostro ed acquarello, cm. 35,5 x 46.

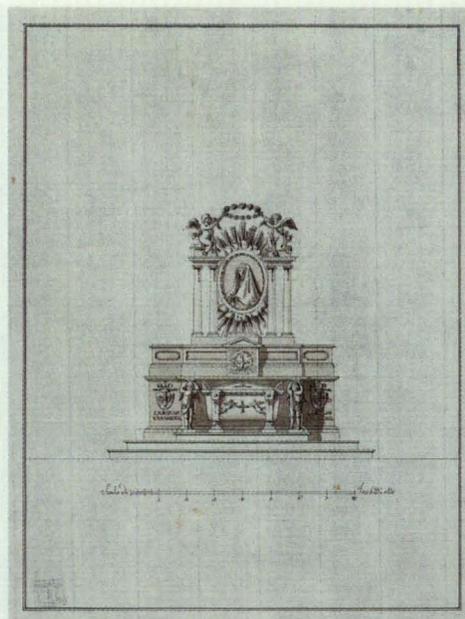
47 *Facciata di nuova Chiesa in progetto* per Romano Canavese, Bonsignore Profess.e, 29 giugno 1824, scala grafica in trabucchi, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 30 x 43,5.

48 *Progetto delle variazioni proposte al disegno della Torre civica per Torino*, Bonsignore Profess.re, scala grafica incompleta, carta, inchiostro ed acquarello, cm. 29,5 x 20.

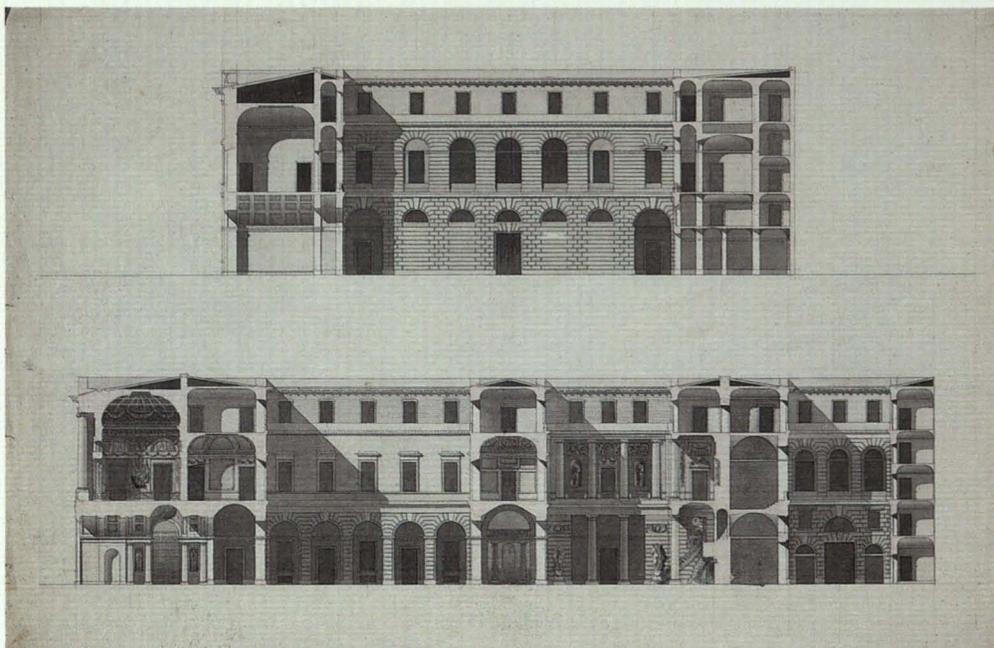
49 *Progetto C* per il concorso per la chiesa della Gran Madre di Dio, prospetto e pianta, Bonsignore Prof., scala grafica in trabucchi, carta filigranata, inchiostro ed acquarello, cm. 52 x 32,5.



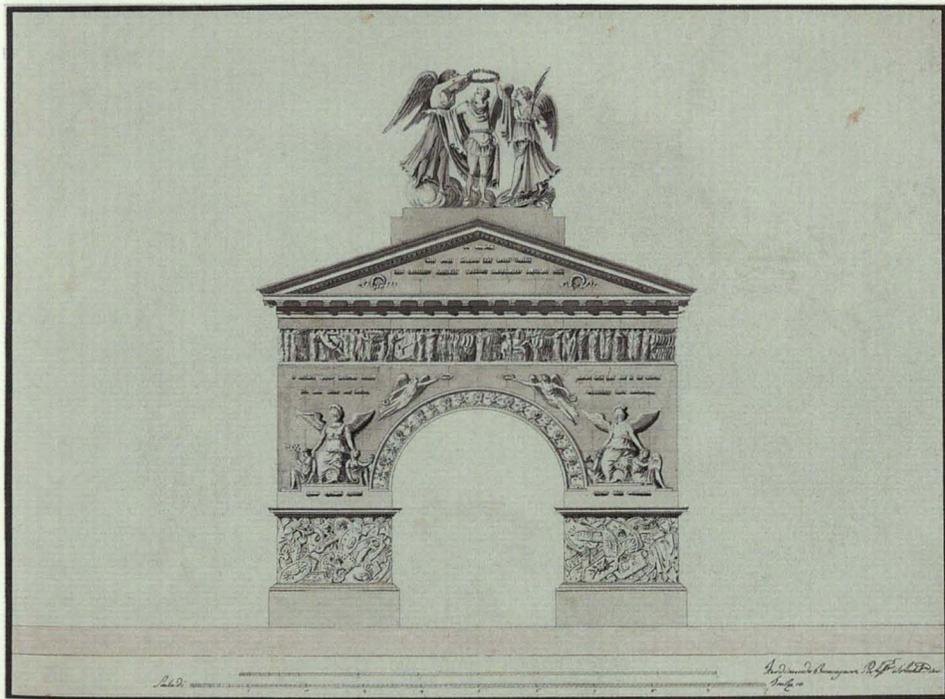
43



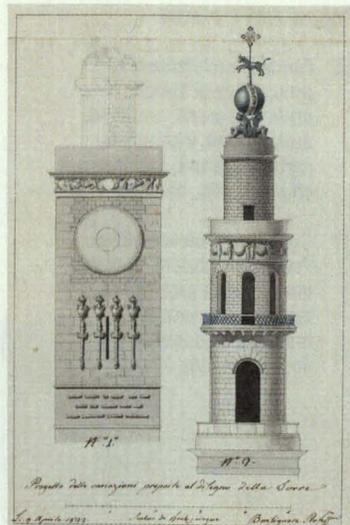
44



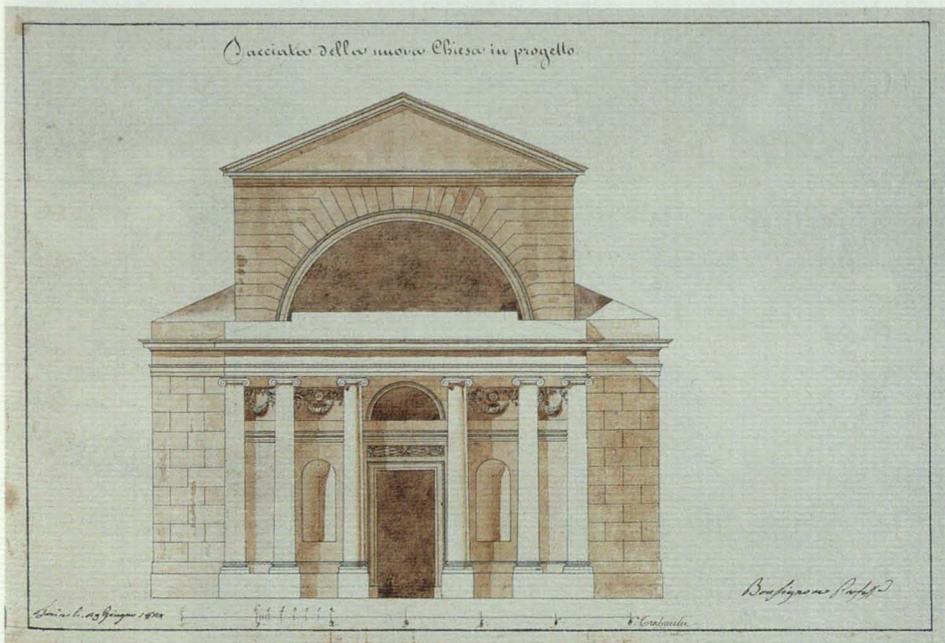
45



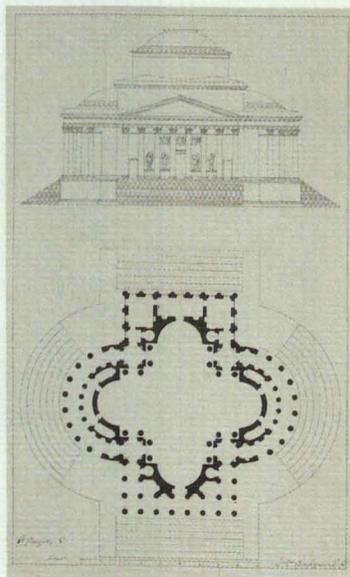
46



48



47

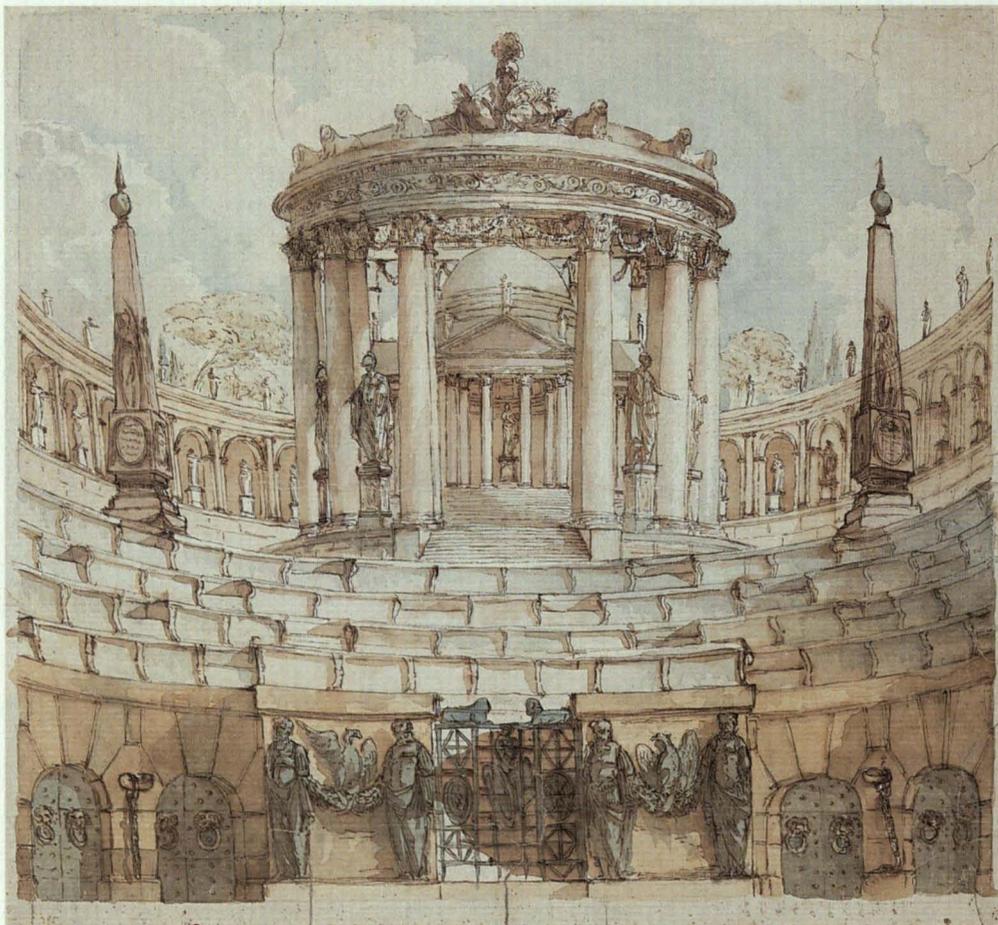


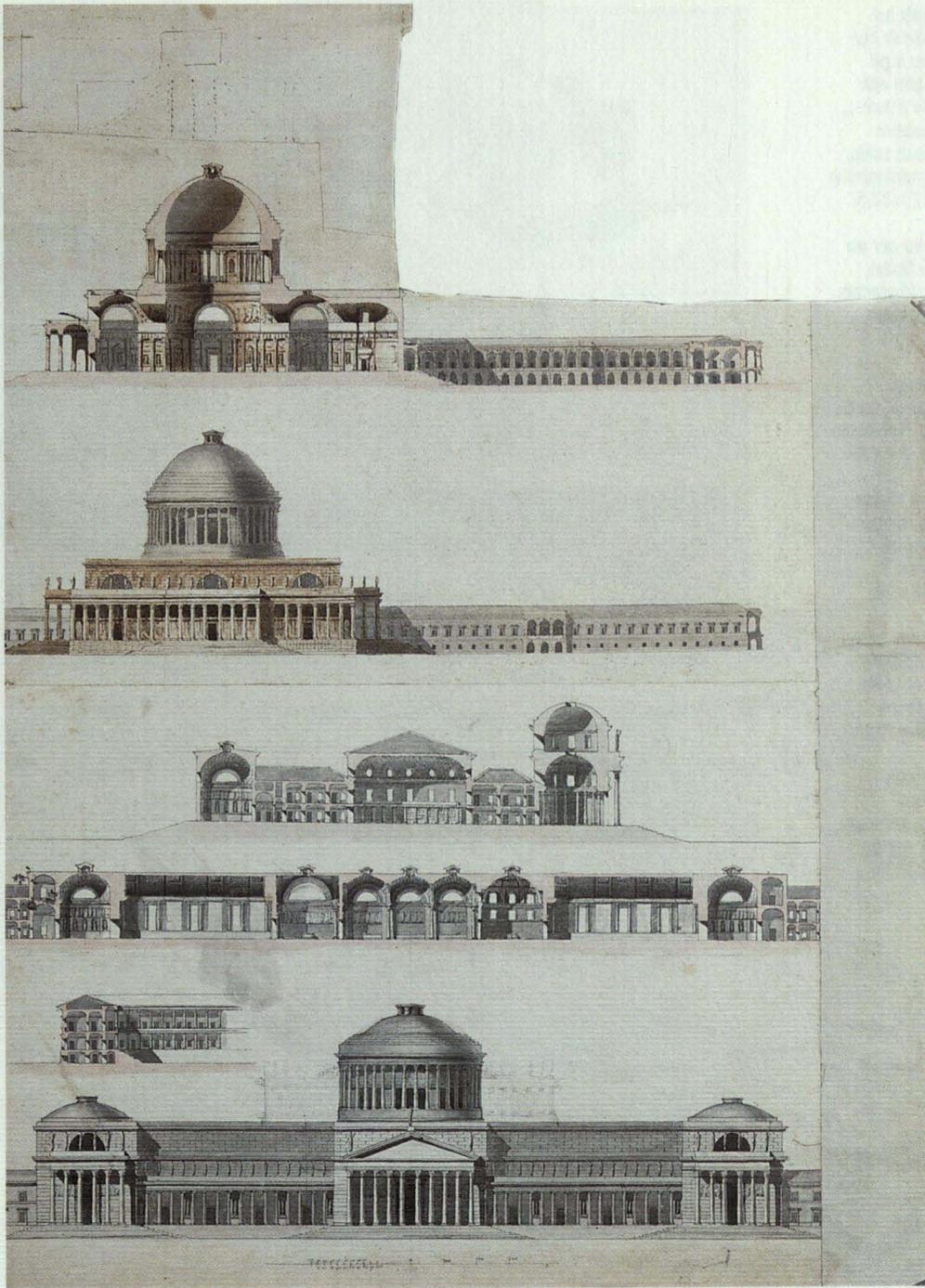
49

DISEGNI MIEI E D'ALTRI

50 Fantasia architettonica, prospettiva di templi, portici ed arena, anonimo, scala grafica incompleta, carta filigranata, inchiostro ed acquarello, cm. 50,5 x 55.

51 Grande complesso aulico. Prospetti e sezioni, anonimo, scala grafica incompleta, fogli di carta incollata, matita, inchiostro ed acquarello, cm. 77 x 57.





- 52** *Disegno di navicella ad imitazione di quella in cui s'imbarcò Giasone e gli Argonauti per andare alla conquista del vello d'oro...*,
Bonsignore Professore
d'Architettura, senza scala,
carta filigranata, inchiostro e
acquarello, cm. 22 x 27,5.



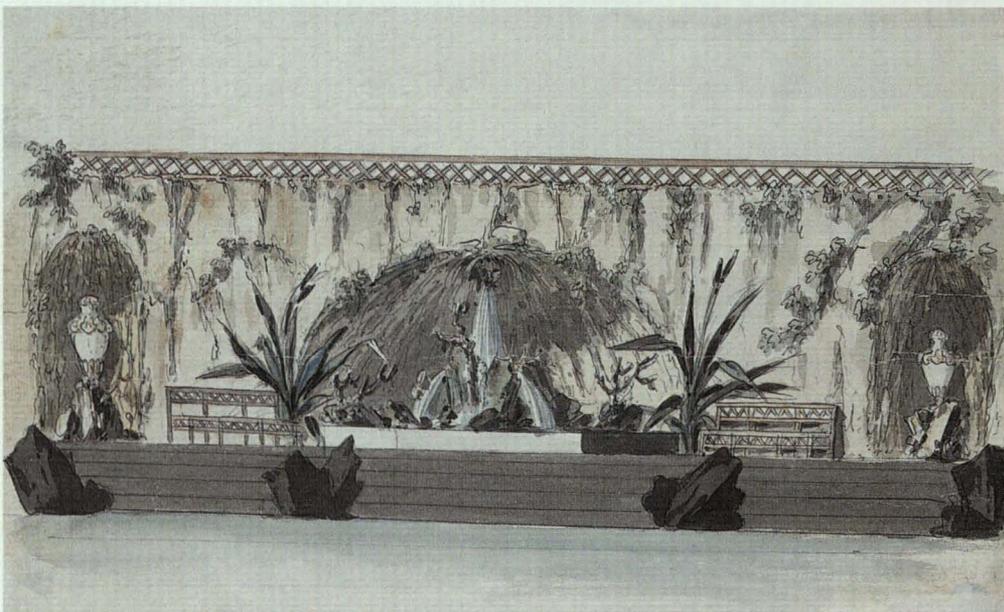
52

- 53** Tomba ad arcosolio per un
musicista, Cesare Balbo,
senza scala, carta filigranata,
inchiostro ed acquarello,
cm. 27,5 x 41,5.



53

- 54** Bozzetto con fontane,
anonimo, senza scala, carta
filigranata, matita, inchiostro
ed acquarello, cm. 24 x 39.



54

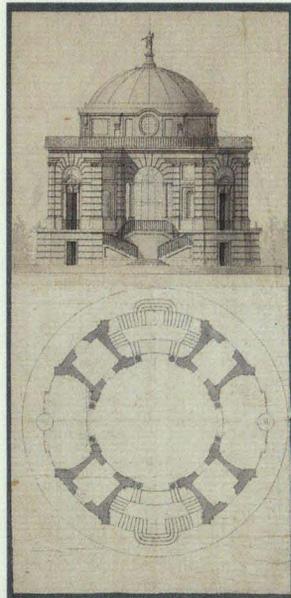
- 55** Fantasia: interno di rovina
corinzia, anonimo, senza
scala, carta filigranata,
matita, inchiostro ed
acquarello, cm. 34 x 24.

- 56** Edificio centrale negli ordini
dorico e jonico, anonimo,
senza scala, fogli di carta
incollata, inchiostro ed
acquarello, cm. 49 x 27,5.

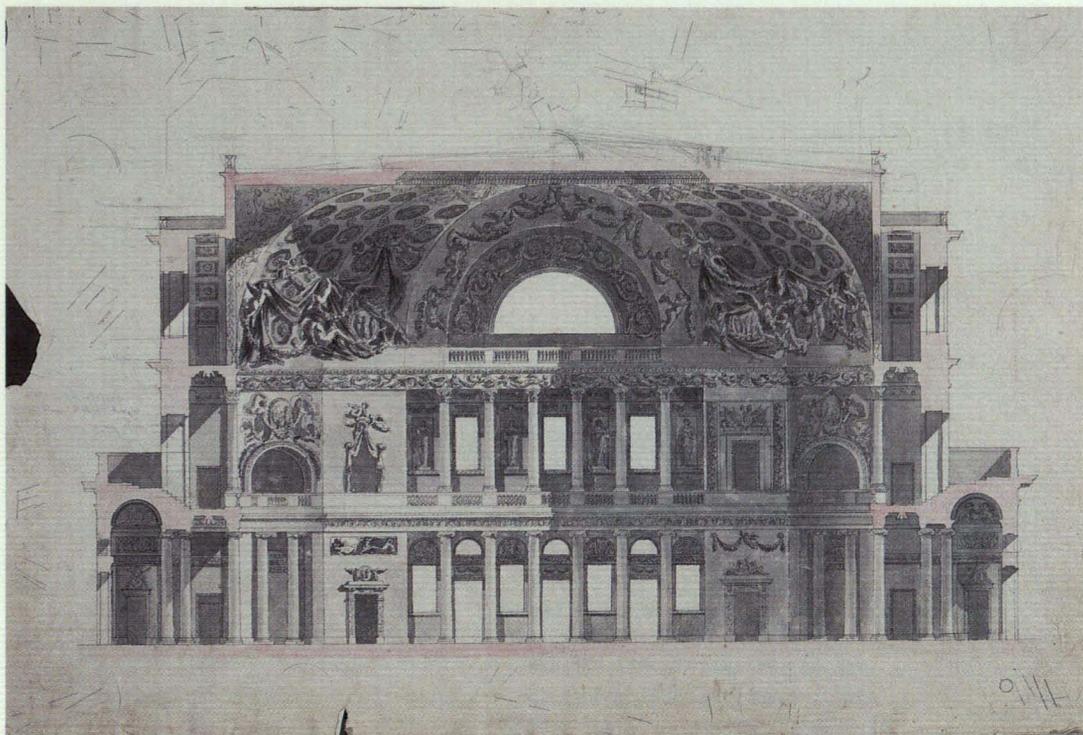
- 57** Grande sala colonnata
jonica e corinzia con
balconata, sezione, anonimo,
senza scala, carta, matita,
inchiostro ed acquarello,
cm. 41,5 x 62.



55



56



57

ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO
VIA BARBAROUX 32 – TORINO
TEL. 011 4431811 FAX 011 4431818
www.comune.torino.it/archivistorico
e-mail: archivio.storico@comune.torino.it



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO
VIA BARBAROUX 32 - TORINO
TEL. 011 4431811 FAX 011 4431818
www.comune.torino.it/archiviostorico
e-mail: archivio.storico@comune.torino.it